



00185 ROMA
Via Sommacampagna, 19
Tel. 06.686231
Fax 06.68623380
www.odg.it
odg@odg.it
cnog@pec.cnog.it
Codice fiscale 06926900587

Roma, 13.04.2017

Prot. n. 2614 /at/mg

**Alla Commissione
Affari Costituzionali
del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00186 ROMA**

OGGETTO: Memoria per esame dello schema di decreto legislativo recante revisione della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (Atto n. 400).

Con riferimento allo schema di decreto legislativo recante la revisione della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (Atto n. 400 trasmesso alla Presidenza il 16 marzo 2017), nel rinnovare la richiesta di audizione, si segnala quanto segue.

- 1) Appare oltremodo penalizzante la soluzione contenuta nel parere della Commissione Cultura della Camera del 6 aprile scorso, nella parte in cui propone al Governo un collegio elettorale per ciascun Ordine regionale, con l'eccezione degli Ordini delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Regioni Abruzzo e Molise (quali Regioni confinanti con il minor numero di iscritti). Tale ultima soluzione, nata per la necessità di recuperare un seggio da riservare alle minoranze linguistiche, risulta fortemente iniqua, in particolare per l'Ordine del Molise che, avendo un minor numero di iscritti rispetto all'Abruzzo, non riuscirà quasi mai in futuro ad eleggere propri rappresentanti nel Consiglio nazionale. Con la soluzione proposta, inoltre, si determina che altri Ordini regionali (quali la Valle d'Aosta), pur avendo un minor numero di iscritti, potranno invece eleggere due rappresentanti fissi (1 Professionista e 1 Pubblicista) ed eventualmente un terzo grazie alla riserva delle minoranze linguistiche. Si affida, pertanto, a codesta Commissione l'esigenza di scongiurare l'attuazione di una soluzione che si rivela iniqua e che è stata accolta come un atto vessatorio e illegittimo dai colleghi del Molise e dell'Abruzzo stesso.
- 2) Non risultano né affrontate né risolte le problematiche segnalate dal Cnog con la nota prot. n. 2481 del 3 aprile scorso trasmessa alla Commissione Cultura della Camera (che ad ogni buon fine si allega – all. a) in merito alle incongruenze determinate dal sistema elettorale. In particolare, si evidenzia una disparità di rappresentanza tra Ordini regionali che hanno un numero di iscritti molto differenziato soprattutto nell'Elenco dei Pubblicisti. A questo proposito non risultano superate le criticità relative alla modularità dei seggi consiliari espresse anche nelle osservazioni presentate al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri (riportate sempre nell'all. a) dove, peraltro, si poneva in evidenza che la rappresentanza regionale con rapporto uno ad uno comporta che Ordini, ad esempio, quello della Lombardia e quello della Valle d'Aosta, abbiano lo stesso numero di rappresentanti pubblicisti malgrado un grande divario nel numero di iscritti (13.924 contro 246).



00185 ROMA
Via Sommacampagna, 19
Tel. 06.686231
Fax 06.68623380
www.odg.it
odg@odg.it
cnog@pec.cnog.it
Codice fiscale 06926900587

Si ribadisce, quindi, la necessità di individuare un sistema elettorale più proporzionato ed equilibrato. In questo senso appare condivisibile, invece, quanto proposto dalla Commissione Cultura per i professionisti nella parte in cui prevede un secondo seggio da assegnare agli Ordini regionali che hanno più di mille iscritti. Realistica anche la soluzione proposta di costituire un collegio unico nazionale per i rappresentanti delle minoranze linguistiche riconosciute, anche se tale procedura necessita di una fase organizzativa abbastanza laboriosa (ad es. sulle modalità e sulla titolarità a gestire tale elezione).

- 3) **Voto online** – Il Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti, ha avanzato la richiesta di prevedere l’elezione degli organismi di rappresentanza, anche con il voto online, da affiancare a quello tradizionale, assicurando i più evoluti sistemi di garanzia e di segretezza. Tale esigenza, che anche in questa sede si ribadisce, emerge come auspicabile non solo per le caratteristiche morfologiche del territorio, ma anche per offrire una maggiore opportunità di partecipazione democratica nella scelta dei rappresentanti, regionali e nazionali, dei giornalisti. A tal proposito, si evidenzia che la legge attuale consente di prevedere al massimo tre seggi per ogni singola regione ma sono poche quelle che offrono ai colleghi questa opportunità. Meritoriamente, ad esempio lo fanno la Sicilia e le Marche, ma Lazio e Lombardia - per citare gli Odg con il maggior numero di iscritti - prevedono seggi solo a Roma e a Milano. Una limitazione che fa registrare bassissime percentuali di votanti e che fa ritenere auspicabile, perfino doveroso, l’introduzione della possibilità del voto online peraltro già adottato da altri due enti di categoria (Inpgi e Casagit).
- 4) **Formazione (art. 2 della proposta di decreto sottoposto a parere parlamentare)** - Non si fa menzione dell’attività di formazione continua svolta direttamente dal Consiglio nazionale che sembrerebbe, invece, affidata esclusivamente agli Ordini regionali. Ciò contrasta con le disposizioni del D.L. n. 138/2011 (art. 3, c. 5) e del DPR 137/2012 (art.7, c. 2) che attribuiscono agli Ordini in generale (e quindi sia ai Consigli nazionali delle professioni regolamentate sia a quelli territoriali) lo svolgimento e l’organizzazione delle attività di formazione permanente e continua degli iscritti. Si ritiene, pertanto, opportuno integrare la lettera f) del comma 1 dell’articolo in questione così come evidenziato in neretto: “f) *disciplina con propria determinazione, da emanarsi previo parere vincolante del Ministro di Giustizia, le modalità per l’assolvimento dell’obbligo di aggiornamento degli iscritti all’Albo, per la gestione e l’organizzazione dell’attività di formazione a cura degli Ordini regionali e dei soggetti terzi o svolta direttamente*”. Ciò anche al fine di continuare a garantire i corsi online che sono molto richiesti dai giornalisti (in tre anni con i corsi online organizzati dal Cnog sono stati conseguiti 1.123.430 crediti da parte di 40.961 giornalisti).
- 5) Non è stata considerata la necessità di modificare, per un corretto e adeguato funzionamento del Cnog, alcune norme collegate alle attività istituzionali del Consiglio. Attualmente, in base alla normativa vigente, il Comitato esecutivo è composto da 9 persone e sono previste quattro commissioni per complessivi 26 membri.



00185 ROMA
Via Sommacampagna, 19
Tel. 06.686231
Fax 06.68623380
www.odg.it
odg@odg.it
cnog@pec.cnog.it
Codice fiscale 06926900587

E', poi, indispensabile eleggere un Consiglio di disciplina nazionale per il quale il CNOG, con una scelta lungimirante, ha già deliberato una proposta di riduzione da 12 a 5 membri. Complessivamente si tratta di 40 consiglieri ai quali debbono essere aggiunti quanti dovranno fare parte di un robusto Comitato tecnico scientifico che, stando anche alle previsioni del decreto, dovrà occuparsi delle convenzioni con le Università e delle verifiche in relazione ai master e a tutta l'attività formativa. Quello dei giornalisti, infine, è il solo Ordine professionale al quale la legge delega la gestione diretta dell'abilitazione al titolo di giornalista professionista, attività che comporta un impiego di risorse economiche e di personale significative. Se non si interviene su quei numeri, il nuovo Consiglio nazionale riformato potrebbe avere serie difficoltà di funzionamento.

- 6) Non è stato chiarito che cosa si intende per "posizione previdenziale attiva" perché con questa introduzione si verifica uno sfasamento di poteri tra gli stessi iscritti all'Ordine: si può essere iscritti all'Albo ma non all'Istituto di previdenza; la previsione normativa nella Legge delega costituisce una cornice ma, fermo restando che analogo requisito non è previsto per la carica di consigliere regionale, la disparità di poteri e situazioni tra gli stessi iscritti appare illegittima.

Il Presidente ff
(Santino Franchina)